

# Quartiere San Donato - San Vitale

Il lavoro di rete come strumento  
per ridurre le disuguaglianze:  
programmazione condivisa,  
progettazione e governance  
locale



**Comune  
di Bologna**

Quartiere  
San Donato  
San Vitale

# L'ufficio reti e lavoro di comunità

## L'Ufficio Reti e lavoro di comunità

Lavoriamo in maniera collaborativa e creativa analizzando bisogni e opportunità dei contesti territoriali e facilitando relazioni, connessioni e sinergie volte allo sviluppo della coesione sociale e alla nascita di comunità capaci di prendersi cura di sé stesse e delle persone che ne fanno parte

## Che cosa si intende per lavoro di comunità?

Per Lavoro di comunità si intende un approccio teorico e metodologico utilizzato nell'ambito di politiche e interventi di welfare di tipo collaborativo e generativo.

In questo contesto lo possiamo considerare:

**agire affinché una collettività, avente in comune lo stesso territorio, si attivi per affrontare le aree del bisogno e le criticità individuate favorendo la programmazione e il coordinamento tra diversi servizi, progetti e attività.**

Per lavoro di comunità si intende quindi un approccio volto ad incrementare il capitale sociale e la coesione sociale di una comunità attraverso il protagonismo e la partecipazione delle persone che ne fanno parte sviluppando relazioni e reti sociali e facendo così diventare la comunità stessa risorsa per i cittadini. Il lavoro di comunità presuppone una visione di **welfare che consideri in maniera interrelata le diverse dimensioni della vita delle persone** e può quindi essere inteso come un processo tramite il quale gli attori sociali contribuiscono a migliorare le loro comunità di appartenenza attraverso azioni collettive.

# Un esempio di approccio al lavoro di comunità: il Welfare culturale

LA DIMENSIONE CULTURALE DEL WELFARE DI COMUNITÀ COME INTERVENIRE SUL DISAGIO GIOVANILE  
(in collaborazione con la Scuola Popolare Achille Ardigò e il Dipartimento delle Arti DUMS LAB)

## LE FASI DELLA RICERCA

**Fase 1: Ottobre 2022 – aprile 2023** → **Una ricerca di sfondo: “La dimensione culturale del Welfare di comunità nel Quartiere San Donato San Vitale : pratiche e spazi per la cultura, la costruzione di comunità, l’inclusione sociale”**

Fine: - ricomporre una panoramica degli aspetti definatori utili a declinare un welfare di comunità che integra la dimensione culturale, dall’altra a leggere in tale prospettiva il contesto del Quartiere oggetto dell’intervento.  
- monitorare che tipo di iniziative culturali, anche in integrazione con quelle sociali, sono attive tanto da parte delle associazioni quanto da parte delle istituzioni, con che finalità e che tipo di risposta hanno generato anche eventualmente sul piano di nuove relazioni sul territorio, e se ci sono misure specifiche che prefigurano nuove strade da strutturare in futuro.

La ricerca ha previsto le seguenti attività:

- Costituzione di una cabina di regia composta da: Presidente di Quartiere, Responsabile ufficio Reti, Referenti dei sistemi socio- educativi, Responsabili delle biblioteche, referenti Università, Referenti della FIU, dirigenti scolastici
  - la raccolta dati di secondo livello relativi al contesto socio-territoriale del Quartiere;
- interviste in profondità a referenti di progettualità individuate in raccordo con il Quartiere, in particolare nell’ambito delle arti performative (danza e teatro), della musica, dell’audiovisivo, della lettura, al fine di: raccogliere dati (qualitativi) sul consumo culturale, comprendere le finalità che guidano le progettualità culturali e che tipo di partecipazione culturale queste progettualità prefigurano, i relativi punti di forza e criticità, i processi di integrazione tra interventi culturali e sociali e l’impatto che possono generare.
  - interviste in profondità a referenti di Uffici e Servizi del Quartiere al fine di comprendere come stanno operando, gli obiettivi che guidano i loro interventi, le relative criticità e potenzialità di ulteriore sviluppo nella direzione di una messa in dialogo tra produzione e partecipazione culturale, e i processi di costruzione di comunità e di inclusione sociale.

# Un esempio di approccio al lavoro di comunità: il Welfare culturale

## **Fase 2: marzo –dicembre 2023 ciclo di incontri formativi**

- Il percorso formativo ha previsto 3 incontri pomeridiani, di n. 3 ore ciascuno.

Gli incontri sono stati così strutturati:

un'introduzione di natura teorica e metodologica a cui sono seguiti approfondimenti sul tema del welfare culturale e delle sue potenzialità, approfondimenti sul disagio giovanile secondo un approccio sociologico, psicologico e pedagogico (la dispersione scolastica, il ritiro sociale, le manifestazioni del disagio giovanile), lo studio delle subculture giovanili e dei loro linguaggi in campo artistico.

## **Fase 3: inizio 2024 avvio co-progettazione azioni di welfare culturale**

- Vi è stata in sede di cabina di regia una prima, parziale, condivisione degli esiti e un confronto su come proseguire.
- La ricerca e la formazione realizzate nel 2023 costituiscono la base per l'anno 2024 della realizzazione di un percorso di co-progettazione rispetto alla dimensione culturale del Welfare di Comunità e il Quartiere San Donato San Vitale”.

# Programmazione condivisa

Il Comune di Bologna ha fatto, dell'amministrazione condivisa, l'elemento fondamentale del suo nuovo Statuto. Nel Codice del Terzo Settore (D.lgs n. 117/2017 art.55) e ripresi nel *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urban* (art. 5 e 6) sono previsti, quali strumenti principali per la collaborazione tra amministrazione e soggetti civici, la programmazione e la progettazione condivise di attività di interesse generale complementari e sussidiarie alle attività dell'Amministrazione.

## Che cos'è la programmazione condivisa?

I percorsi di programmazione condivisa hanno come finalità:

1. definire e concordare insieme gli strumenti generali di programmazione dell'Ente
2. delineare insieme le linee di intervento in ambiti tematici specifici
3. concorrere alla definizione di linee di intervento in ambiti territoriali definiti.

## Chi viene coinvolto?

I percorsi di programmazione condivisa prendono avvio con un avviso pubblico a cui possono partecipare: gli Enti del Terzo Settore, Imprese Sociali, libere forme associative, cittadini singoli, gruppi informali, operatori economici, associazioni di categoria, enti territoriali e case di quartiere.

Possono essere previsti momenti di ascolto e coinvolgimento di cittadini singoli, gruppi informali e di operatori dei servizi pubblici e/o dei destinatari degli stessi da individuarsi in relazione all'oggetto del percorso.

# La programmazione condivisa nel Quartiere San Donato San Vitale

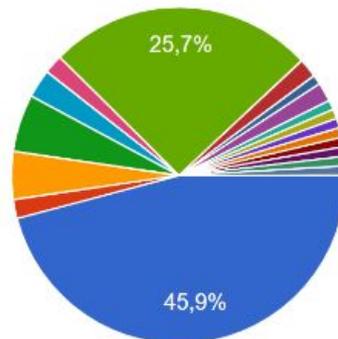
Fase propedeutica	Primo incontro (10 ottobre 2023)	Secondo incontro (19 ottobre 2023)
<p>Pubblicazione avviso pubblico di programmazione condivisa e attivazione dei cantieri di comunità</p>	<p>Plenaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione, insieme ai partecipanti, dei dati quantitativi e qualitativi raccolti.</li> <li>- Pillole suggestive da parte di direttori e responsabili nei seguenti ambiti: educativo, sociale, sanitario</li> </ul> <p>Suddivisione in 5 Tavoli territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> San Donato Vecchio</li> <li><input type="checkbox"/> San Donato nuovo - suddiviso in due zone: Gandusio e San Donato centrale</li> <li><input type="checkbox"/> Cirenaica - Massarenti - Scandellara</li> <li><input type="checkbox"/> Croce del Bianco - Roveri</li> </ul> <p>Analisi dei diversi temi e target e, insieme ai partecipanti, individuazione di quelli prioritari per il lavoro di comunità.</p>	<p>Suddivisione in 4 tavoli tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Protagonismo, coinvolgimento e accesso alle opportunità della popolazione straniera</li> <li><input type="checkbox"/> Povertà relazionale e fragilità psichiche in riferimento ad adolescenti e giovani adulti</li> </ul> <p><b>(Intervento di Giulia Allegrini di stimolo ad un approccio di Welfare Culturale)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Solitudine e isolamento di anziani con attenzione al ruolo dei care giver</li> <li><input type="checkbox"/> Povertà educative di minori e nuclei familiari</li> </ul> <p>Individuazione di un “grappolo” dell’albero dei problemi su cui lavorare insieme</p> <p>Individuazione degli obiettivi, in riferimento ai problemi</p> <p><b>Proposta di linee di intervento e alleanze</b></p>
<p>Report di dati raccolti suddivisi per aree statistiche e aree PUG:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati demografici e di inquadramento territoriale</li> <li>- indicatori di fragilità demografica, sociale, sanitaria ed economica</li> <li>- nuclei ERP</li> <li>- popolazione e servizio sociale</li> <li>- scuola e servizi educativi</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Tra il primo e il secondo incontro...</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Analisi dei dati emersi nei diversi tavoli.</li> <li>● Individuazione temi emersi in più tavoli.</li> <li>● Predisposizione di un “albero dei problemi”, insieme ai referenti dei diversi servizi (sociale ed educativo) dei temi prevalenti.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Conclusione</b></p> <p>Approvazione, a cura del responsabile del procedimento, di una <u>Relazione di sintesi di quanto emerso</u>.  <u>La relazione</u> verrà presentata quale documento di proposta degli indirizzi triennali del Lavoro di Comunità in Consiglio di Quartiere al fine di concorrere alla programmazione in tale ambito delle attività contenute nel documento “Programma Obiettivo 2024-2026”.</p>

# La programmazione condivisa nel Quartiere San Donato San Vitale

Numero iscritti alla coprogrammazione	109
Numero partecipanti primo incontro (10 ottobre)	87
Numero partecipanti secondo incontro (19 ottobre)	74

## Tipologia dell'organizzazione dei partecipanti

109 risposte



- Associazione
- Fondazione
- Impresa sociale
- Ente religioso
- Comitato
- Gruppi informali di cittadini
- Istituzioni Scolastiche
- Servizi Pubblici
- ausl di bologna
- Sest
- Cooperativa sociale
- Studentessa
- Casa di quartiere
- Società Cooperativa Sociale
- progettista creativo
- libero professionista
- Università di Bologna
- impresa
- cooperativa sociale

## Dai tavoli di progettazione partecipata ai cantieri di comunità

Tavoli di progettazione partecipata - laboratori permanenti di lavoro di comunità.

Cinque aree territoriali a confini “flessibili”:

1. zona Gandusio;
2. zona Cirenaica;
3. zona San Donato centrale;
4. zona Croce del Biacco;
5. zona Pilastro.

I Tavoli istituiti e coordinati dal Quartiere sono stati pensati come luoghi di incontro/confronto, ai quali erano invitati a partecipare tutti gli attori significativi operanti nell’area coinvolta ( operatori di servizi comunali e di altre Pubbliche Amministrazioni e referenti di: associazioni, cooperative sociali, gruppi informali di cittadini, parrocchie, ecc.) che ogni anno sviluppavano e realizzavano una co-progettazione di attività in ambito sociale, culturale ed educativo. I Tavoli hanno rappresentato inoltre uno strumento di governance territoriale per mettere a sistema le diverse progettualità presenti nell’area di riferimento.

I Cantieri di Comunità, per come sono concepiti, mantengono tutti gli elementi di senso che hanno contraddistinto i Tavoli e che sono frutto della loro positiva evoluzione nel tempo  
Si configurano come gruppi di lavoro aperti, in cui praticare cooperazione, che vedono il coinvolgimento di soggetti radicati nella comunità quali “interpreti” della stessa e portatori di punti di vista e risorse eterogenee.

Obiettivo: “comunità” basate sulla prossimità spaziale ma soprattutto sulla prossimità relazionale.  
Rappresentano occasioni di apprendimento continuo e di accrescimento di competenze sia su aspetti tematici che metodologici.

I gruppi ( squadre) di Cantiere si pongono in ascolto, osservazione ed analisi rispetto al contesto territoriale in cui operano per far emergere bisogni, aspirazioni, potenzialità, valorizzando e sviluppando le risorse presenti.

**A partire da tutto ciò e dalle priorità di intervento emerse nella fase di programmazione condivisa**, individuano in maniera specifica ambiti di intervento ed obiettivi, rispetto ai quali sviluppare in maniera cooperativa azioni di miglioramento .

Si lavorerà mettendo a fuoco valori guida condivisi elaborando un regolamento snello che possa prevedere anche modalità diversificate di partecipazione

# Il Ciclo dei Cantieri di comunità



# Chi viene coinvolto nei Cantieri di comunità

